

## PROPOSTE POLITICO-PROGRAMMATICHE

a sostegno della candidatura di GIORGIO RADAELLI alla carica di Segretario cittadino del PD di Lecco

A sei mesi dalla vittoria elettorale e dall' elezione di Virginio Brivio a Sindaco di Lecco, il PD cittadino deve porsi un obiettivo: quello di dare il proprio contributo per amministrare in modo efficace la città mantenendo la propria autonomia di Partito, con un rapporto di grande collaborazione con gli eletti nelle istituzioni ma senza mai dimenticare che un Partito politico deve essere in grado di esprimere proposte e non essere solo la "cassa di risonanza" dell' attività dell' Amministrazione comunale.

Il Partito Democratico di Lecco deve essere in grado di esprimere le proprie posizioni politiche sulle varie questioni, di elaborare la propria autonoma posizione politica, e non può essere assente o silenzioso sulle principali questioni politiche nazionali o locali. Nazionali, perché non siamo una lista civica ma un Partito nazionale; e locali, perché il nostro specifico è comunque il territorio del Comune di Lecco e il radicamento sul territorio è la nostra forza.

Il Partito Democratico di Lecco deve saper comunicare con la città, deve saper essere un punto di riferimento credibile per le esigenze dei cittadini che si riconoscono nelle sue posizioni.

Il fatto di essere un Partito di governo della città, il fatto di essere il Partito di maggioranza assoluta in Consiglio Comunale ci dà una grande responsabilità, che potremo affrontare efficacemente mettendo in campo alcune risorse fondamentali:

- un grande spirito unitario all' interno del PD cittadino e la valorizzazione di tutte le risorse utili: abbiamo all' interno del partito molte capacità e molte competenze, da quelle professionali a quelle politiche, da quelle comunicative a quelle organizzative. Non dobbiamo lasciare indietro nessuno, e non dobbiamo disperdere nessuna competenza, perché tutti possiamo dare una mano;
- l' impegno a migliorarci e a "studiare" da amministratori: molti dei nostri neo-eletti sono alla loro prima esperienza ed è utile mettere loro a disposizione la competenza di chi ha esperienza in questo campo, con seminari e scuole di formazione politica, e approfondimenti sui singoli temi amministrativi;
- una grande "cultura di governo", per cui sull' interesse di parte deve sempre prevalere l' interesse generale della città: dobbiamo differenziarci da chi come il Governo nazionale fa annunci e promesse ma pochi fatti, e caratterizzarci davvero per un "governo del fare" molto pragmatico e concreto;
- una grande "cultura delle regole", perché il rispetto delle regole è il primo passo per una più generale cultura istituzionale. La cultura delle regole, che è quella per cui una norma se la si ritiene sbagliata ci si batte per cambiarla, ma

finché c'è la si rispetta sempre e comunque, dev' essere il nostro faro, il punto di partenza su cui costruire i contenuti che ci stanno a cuore. Perché se vogliamo criticare chi non ha questa cultura, a cominciare dal Presidente del Consiglio, dobbiamo essere noi i primi a rispettarla, sia nelle istituzioni che all'interno del partito;

- una più marcata attenzione ai giovani e alle donne: riavvicinare i giovani e le donne alla politica è una cosa difficile ma necessaria, se vogliamo portare quel ricambio nella politica e nelle istituzioni da tutti ritenuto necessario. Questo si può fare non "dando posti" ai giovani e alle donne a prescindere dalle loro capacità. Ma facendo in modo che il partito si occupi di più di politiche giovanili e femminili;

- un grande rispetto per l'autonomia del Sindaco nelle scelte istituzionali e nelle nomine: noi come partito abbiamo il diritto-dovere di fare proposte, di dare suggerimenti e di indicare persone che ci sembrano adatte, ma le decisioni le prende il Sindaco nella sua autonomia, dato che è eletto direttamente dai cittadini.

Per quanto riguarda i contenuti concreti di carattere locale che dovranno caratterizzare l'attività del PD cittadino nei prossimi mesi, per elaborare proposte veramente condivise l'unico metodo è quello di coinvolgere i seguenti soggetti:

- i forum cittadini del PD, che sono stati inseriti nel Regolamento cittadino proprio perché possano fare proposte e discutere di temi specifici, e fornire una prima elaborazione sui temi della vita cittadina;

- i 5 Circoli, che sono il livello di presenza del PD più legato alla realtà dei quartieri;

- gli eletti nelle istituzioni.

Il gruppo dirigente del PD cittadino avrà quindi il compito di fare sintesi tra questi tre soggetti, e di avviare il dibattito per arrivare a prendere una propria posizione sulle varie questioni.

Il PD, sia quello nazionale che quello locale, ha avuto un grave difetto in questi tre anni, da quando esiste: per non dividersi tra le proprie diverse "anime" ha spesso deciso di non decidere, non prendendo posizione su nulla o curando solo l'aspetto organizzativo del Partito e non il dibattito sulle idee.

Il PD cittadino in questo senso deve invece dare una svolta, deve segnare un elemento di discontinuità. D'ora in poi non dovrà più abdicare al proprio ruolo, ma dovrà fare quello che un Partito politico dovrebbe sempre fare: prendere posizione, votare, decidere. Tutte cose che in questi anni il PD si è spesso "dimenticato" di fare.

Per questo, il PD cittadino - in collaborazione con i forum, i Circoli e gli eletti nelle istituzioni, come detto - dovrà elaborare proprie proposte politiche, a cominciare dai seguenti temi e rispondendo alle seguenti domande:

- federalismo e autonomie locali: quale rapporto ci dev' essere tra istituzioni locali e nazionali? Che federalismo vogliamo costruire?

- ambiente ed energia: cosa significa una politica ambientale declinata sul territorio? Che ruolo devono avere gli enti locali?

- che ruolo per le attività produttive rimane in una città storicamente industriale come Lecco? Che prospettive ci sono per il turismo, l' ambiente e la cultura?

- laicità: cosa significa che il PD è un partito "laico"? Oltre al rispetto dell' art. 3 della Costituzione, come si costruisce un' autentica laicità, rispettosa del pluralismo religioso?

- come affrontare i problemi di convivenza e di integrazione culturale di fronte al fenomeno dell' immigrazione straniera nella nostra città?

- diritti civili e pari opportunità: come batterci in sede locale per una reale pari opportunità tra i generi? Come impostare un impegno in sede locale contro i pregiudizi e le discriminazioni legate agli orientamenti sessuali?

Questo dovrebbe a mio parere fare un Partito che si dichiara riformista, laico, legalitario e collocato nello schieramento di centro-sinistra.

Sono convinto che il compito del PD cittadino nei prossimi mesi debba proprio essere questo: costruire le risposte a quelle domande in modo condiviso, coinvolgere gli iscritti in questo dibattito, trovare delle soluzioni efficaci a questi problemi dopo aver sentito tutte le voci interessate.

Ma - come dicevo - il PD non è una lista civica. Una lista civica è "Appello per Lecco", che fa benissimo il suo mestiere. Il PD è un partito nazionale, e deve occuparsi di politica nazionale anche nei suoi ambiti locali, prendendo posizione anche sulle vicende politiche di attualità.

Su questo piano, se il merito di Futuro e Libertà (i "finiani") è stato quello di cercare di costruire anche in Italia una destra moderna di stampo europeo, cioè laica, riformista e legalitaria, sarebbe opportuno, nell' ambito di un bipolarismo moderno, che nascesse di conseguenza anche un centro-sinistra democratico di stampo europeo, e cioè a sua volta laico, riformista e legalitario.

Se questo è vero, non è certo proponendo un' alleanza indefinita e priva di contenuti politici che si riuscirà a costruire un centro-sinistra moderno ed europeo, in grado di governare questo Paese. Ma piuttosto tornando alle ragioni originarie del PD come partito nuovo, che superi le appartenenze tradizionali.

Per tutte queste ragioni, le caratteristiche che dovrebbe avere il PD cittadino di Lecco nei prossimi mesi sono a mio parere queste:

- un rigore e un' intransigenza assoluta sul piano del rispetto delle regole, per ripristinare quella "cultura delle regole" che non sempre il PD ha avuto, né a livello nazionale né locale, negli ultimi tre anni;
- un approccio laico e riformatore, per costruire un partito che sia davvero moderno e innovativo;
- una cultura di governo seria, concreta e costruttiva, nell' interesse della città;
- un sostegno costruttivo e leale nei confronti del Sindaco Brivio e della sua amministrazione;
- una capacità di elaborazione di proposte politiche e amministrative autonome, attraverso il coinvolgimento dei forum e dei Circoli;
- la volontà di "voltare pagina", cominciando a prendere posizione sui vari temi con coraggio e determinazione, assumendo (se necessario) anche posizioni critiche nei confronti dei livelli nazionale, regionale e provinciale del partito.

Tutto questo potrà servire per costruire una proposta politica del PD cittadino che sia concreta, autorevole, condivisa e in grado di essere comunicata efficacemente alla città.

Giorgio Radaelli

55 anni, celibe, insegnante di storia contemporanea e titolare di una ditta che si occupa di indagini statistiche e sondaggi di opinione. Capogruppo del Centro Sinistra al Consiglio di Zona 2 di Lecco dal 2006 al 2009. In passato consigliere comunale e provinciale.